Valle Sabbia non solo News

LETTERE

L'ironia che non fa ridere: il caso Fedez-Sinner

Di Marco Morandi

Il rapper paragona l'accento di Sinner a Hitler e accusa sulle tasse: una polemica infelice che solleva dubbi sul suo ruolo pubblico

Buon giorno Direttore,
L'ultima uscita di **Fedez**, a margine di una strofa che paragona **l'accento di Jannik Sinner a quello di Hitler**, ha scatenato un dibattito che va ben oltre la musica.
Mentre il rapper cerca di difendersi parlando di **ironia** e di critica al "**fanatismo italiano**", finisce per scivolare su un terreno scivoloso: **le tasse di Sinner a Montecarlo**.

Un'ironia che non fa ridere.
Definire "ironia" un paragone così pesante è un'operazione difficile, se non impossibile. Il rapper ha spiegato che il suo obiettivo era criticare il fenomeno del fanatismo, non Sinner in sé. Ma nel mondo del rap, e più in generale dell'arte, **le parole hanno un peso**.
E il paragone con **Hitler** è un peso specifico talmente elevato che **il messaggio che voleva veicolare, se mai ci fosse stato, si perde completamente**.

L'ironia, per funzionare, ha bisogno di un bersaglio preciso e di un contesto che ne giustifichi l'uso.
In questo caso, il bersaglio (**Sinner**) è innocente e il contesto (**il suo accento**) è irrilevante.
Il risultato è **un'offesa gratuita** che ha fatto il giro del mondo, danneggiando l'immagine di un atleta che, a differenza di molti, **sta portando alto il nome dell'Italia**.

Il fantasma delle tasse a Montecarlo
Come se non bastasse, Fedez ha poi rincarato la dose, spostando il focus della discussione sulle **scelte di residenza di Sinner**. "Lui sta a Monaco e non paga le tasse qua" ha dichiarato il rapper, quasi a voler giustificare il suo attacco.

Ma **questa argomentazione regge poco**.
Sinner, come milioni di altri cittadini europei, ha il diritto di scegliere dove vivere e dove versare le proprie tasse, **nel pieno rispetto della legge**.
È un professionista, un atleta di livello mondiale, e le sue scelte sono dettate da esigenze professionali, non da un disinteresse per il suo Paese.

Invece, **l'artista che con la sua influenza "pontifica" su tutto**, ma si sente a suo agio nel **non pagare le tasse in Italia**? La domanda sorge spontanea.

Il punto non è giudicare le scelte fiscali di un individuo. Il punto è che **Fedez**, nel tentativo di difendere una battuta infelice, ha tirato in ballo **un argomento complesso e delicato**, usandolo come un'arma impropria per **screditare un atleta** che, per la prima volta da anni, sta unendo il Paese in un **tifo sano e appassionato**.

Quando l'artista perde il contatto con la realtà
Fedez sostiene che "**È compito del rap analizzare l'attualità**". E su questo non ci sono dubbi. Il rap è da sempre uno **strumento di denuncia e di critica sociale**.
Ma **c'è una linea sottile che separa l'analisi dalla provocazione fine a sé stessa**, il commento acuto dall'insulto gratuito.

Con le sue ultime dichiarazioni, **Fedez sembra aver perso il contatto con la realtà**, dimostrando una sorta di **cecità di fronte alle conseguenze delle proprie parole**. La sua difesa, più che chiarire, **ha aggiunto benzina sul fuoco**, mostrando **una mancanza di sensibilità** che stride con **l'immagine di intellettuale e opinionista** che ha costruito nel tempo.

Un'immagine che, forse, è giunto il momento di mettere in discussione.

Marco Morandi
Vobarno

DATA DI PUBBLICAZIONE: 20/09/2025 – AGGIORNATO ALLE 09:10

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI
AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 – SISTEMA GLACOM®